

Cultura & Spettacoli

di **Gabriella Brugnara**

Da sapere

● È uscito «Colori del pensiero» (Alphabeta) di Brunamaria Dal Lago Veneri con Infelise Fronza, entrambe di Bolzano

Dodici temi significativi del nostro tempo, proposti attraverso coppie di parole formate per contiguità o per differenza di senso. Contrasti e similitudini, parole importanti, altre più leggere, ma sempre evocative di stati d'animo e di modi di essere nel mondo come singoli e nel rapporto con gli altri. Empatia con la natura, ma anche luoghi abitati dal mistero, da lunghe ombre e squarci di luce che s'insinuano improvvisi a rischiarare verità nascoste.

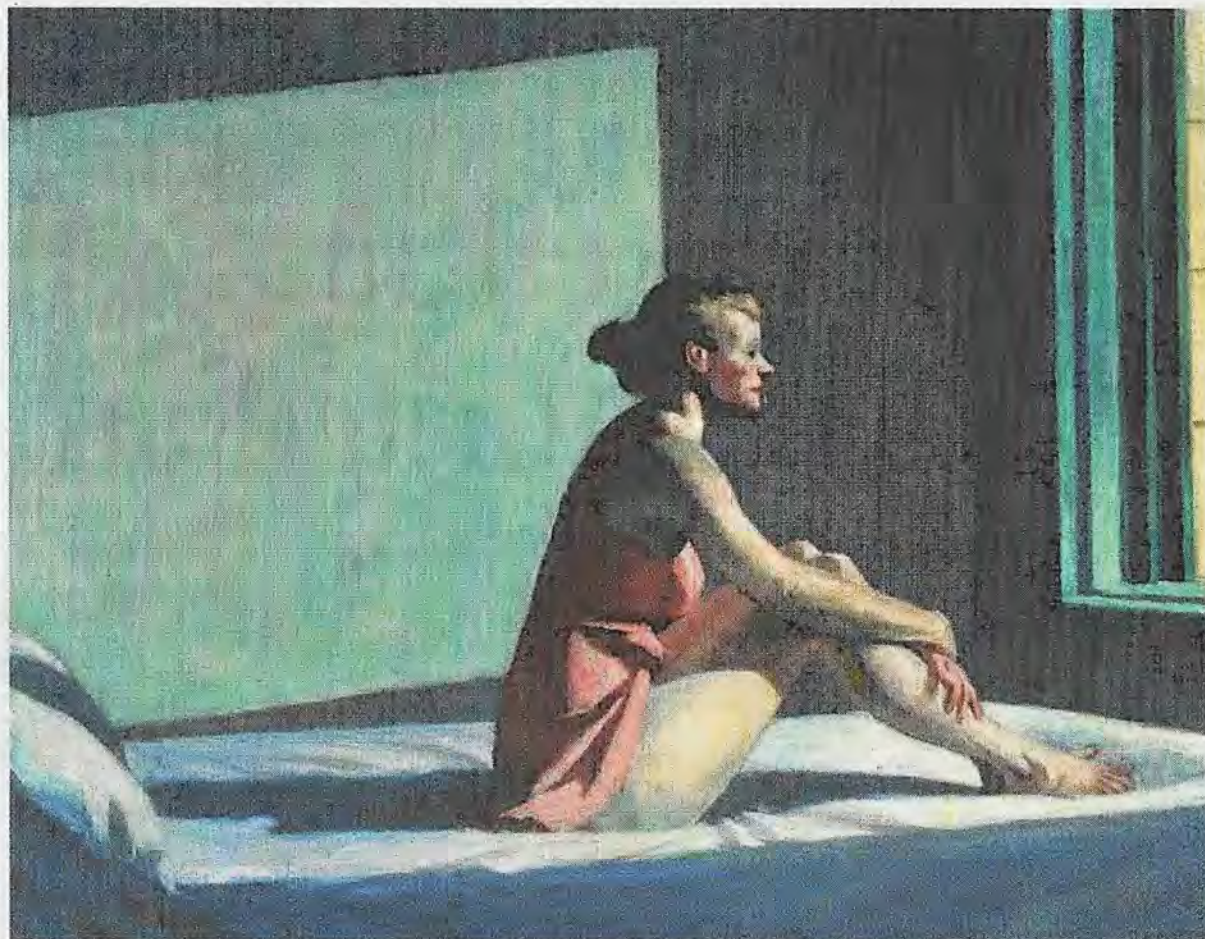
Sono questi alcuni dei *Colori del pensiero* che Brunamaria Dal Lago Veneri di Bolzano e Rosetta Infelise Fronza

sono riuscite a catturare e a rendere quasi tangibili nel volume da poche settimane pubblicato per i tipi di Alphabeta edizioni. Un lavoro a quattro mani, che mette insieme la creatività di due protagoniste della cultura altoatesina.

Da un lato Dal Lago Veneri, editorialista del *Corriere del Trentino* e del *Corriere dell'Alto Adige*, scrittrice e traduttrice, specializzata in tradizioni popolari e mitologie comparate. Vincitrice di numerosi premi nazionali e internazionali, tante le sue pubblicazioni, tra cui ricordiamo le recenti *Numina rustica* (2014) e *Del mangiare* (2018).

Dall'altro, Infelise Fronza, che dal 1970 vive a Bolzano, dove ha insegnato filosofia nelle scuole superiori, e attualmente alla Philosophisch-Theologische Hochschule Brixen, Istituto Superiore di Scienze Religiose a Bolzano. Interessata ai rapporti tra la cultura, ha pubblicato saggi su Karl Marx, Johann Wolfgang von Goethe, Walter Benjamin e Hannah Arendt.

A rendere ancora più vivi i *Colori del pensiero* contribuiscono le illustrazioni di Maria



Filosofando

Contrasti e similitudini tra riflessioni, racconti e immagini nel nuovo libro delle altoatesine Dal Lago Veneri e Fronza «Pensiero, emozioni, visione e ascolto»

Stoffella, Patrizia Plattner, Alice Yeoue, Maurizio Adami. «Abitare/esserci»; «visibile/invisibile»; «destino/carattere»; «empatia/cura»; «memoria/oblio»; «desiderio/sogno»; «segreti/bugie»; «luce/ombre»; «deserto/oasi»; «bellezza/kitsch»; «perdonare/perdonarsi»; «obbedienza/responsabilità»: è attraverso questi binomi che le autrici invitano «a scegliersi un angolo per pensare».

Un libro che intreccia filosofia, racconti e immagini, rivolto a tutti quelli che «vedono nell'esercizio della mente la vera possibilità di fermare, soltanto per un po', la frenesia dell'agire, schindendo le porte alla riflessione, alla visione, all'ascolto».

«Abitare ed esserci» è la coppia che apre la narrazione. «Quando abitiamo un luogo e ci chiediamo "che ci faccio io qui?" diamo il via al nostro

no quelli interiori, che ci abitano e in cui abitano la nostra mente e la nostra anima.

Dal concetto di meraviglia di Platone si dipana un viag-



Autrici
Infelise Fronza e Brunamaria Dal Lago Veneri. A sinistra la copertina del libro. Sopra, un quadro di Hopper

gio sull'arte di vivere che dall'antica Grecia conduce al contemporaneo, in un incontro che a nomi e citazioni filosofiche alterna la dimensione delle tradizioni e della saggezza popolare.

Tale duplicità di prospettive si coglie appieno nel capitolo dedicato al binomio «empatia/cura», in cui le autrici ravvisano nella manifestazione delle emozioni il momento necessario per lo sviluppo dell'empatia. A questo momento iniziale si affianca però un percorso ben più complesso, che «riguarda la consapevolezza dei fenomeni esistenziali». Ecco allora farsi strada il nome di Edith Stein che nella sua opera *Il problema dell'empatia* propone una distinzione tra atti conoscitivi simili: «il "cosentire" o l' "unisentire" che mettono in stretta relazione emotiva singoli soggetti».

Parlando poi di «cura», si affacciano domande quali: «Ci curiamo del rispetto dei diritti fondamentali degli esseri?», oppure: «Ci curiamo del clima della terra?», e ancora: «In che relazione stanno l'amore e la cura?»

Nel capitolo che analizza il binomio «desiderio/sogno», le autrici portano il lettore «di fronte all'enigma fondamentale della nostra vita vissuta e alla possibilità che proprio attraverso le forme più oscure sia possibile leggere il nostro agire e dargli senso». Strettamente legato a ciò è il desiderio, che di giorno diventa spinta propulsiva all'azione, mentre nel sonno il sogno interviene a rielaborarne i contenuti. Ci sono però anche i sogni ad occhi aperti, cui attingiamo indicazioni per la realizzazione dei desideri.

Il volume si chiude con una riflessione attorno alla delicata questione della «responsabilità», in riferimento anche ai grandi temi del presente quali l'eutanasia, il testamento biologico, la globalizzazione. «Essere responsabili, sempre. Ricordare. La memoria è libertà», è questa l'esortazione finale delle autrici.